

*Revisione
2019*

PIANO DI EMERGENZA MB-02



*edizione per
ASSEMBLEE DI CIRCOSCRIZIONE*

PIANO DI EMERGENZA

Il presente piano redatto sotto la responsabilità dell'Associazione dei Testimoni di Geova della Puglia viene utilizzato all'interno della locale Sala delle Assemblee per lo svolgimento delle attività del reparto Uscieri dell'Assemblea in corso. Verrà messo a disposizione del Sorvegliante dell'Assemblea e di tutti i Sorveglianti di reparto. Il Sorvegliante degli Uscieri dovrà organizzare una Squadra di Pronto Intervento, fornendo istruzioni. Può essere pratico riassumerne le parti di maggiore interesse a beneficio dei fratelli del reparto. Tutte le istruzioni finalizzate alle azioni da intraprendere per l'evacuazione dei locali dovranno essere fornite a tutti gli Uscieri. Non è permesso farne copie senza l'autorizzazione dei Servitori della Sala delle Assemblee.

INTRODUZIONE

Il Piano di emergenza è l'insieme coordinato delle azioni e dei comportamenti che devono essere seguiti in caso di accadimento che comporti potenziale o reale pericolo per la salute e l'incolumità di tutti i presenti nella Sala delle Assemblee.

La struttura del piano prevede la descrizione dell'edificio, dell'attività svolta, dell'affollamento ipotizzabile, delle risorse a disposizione per la salvaguardia della sicurezza, sia dal punto di vista strutturale (compartimentazioni, uscite, vie di fuga ecc.) che delle attrezzature (impianti e mezzi di rilevazione e spegnimento) che dell'organizzazione (sistemi di comunicazione, personale addestrato ecc.). Il documento si completa con norme comportamentali.

Il Piano prevede le procedure relative alle azioni che i presenti devono mettere in atto in caso di emergenza per l'evacuazione del locale, con speciale considerazione per le persone anziane, disabili e con scarse capacità motorie.

Include le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.

Identifica un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste denominato Squadra di Pronto Intervento.

Il presente piano dev'essere costantemente aggiornato a seguito di innovazioni organizzative, strutturali ed impiantistiche della Sala delle Assemblee.

Sono allegati infine dei facsimile per la descrizione schematica dell'edificio.

DEFINIZIONI

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso;

Situazione di emergenza: qualsiasi situazione nell'ambito della quale vengano a mancare parzialmente o totalmente, le condizioni di sicurezza dei presenti. Il seguente piano prende in considerazione situazioni di emergenza che si possono verificare durante congressi, assemblee o adunanze speciali.

Piano di emergenza: insieme delle misure straordinarie, o procedure e azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la sicurezza dei presenti all'interno della Sala delle Assemblee.

Luogo sicuro: Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un pericolo.

Percorso protetto: Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte di un edificio.

Via di uscita: Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Punto di raccolta: Luogo sicuro dove gli occupanti la struttura si ritrovano dopo l'evacuazione dei locali, per verificare l'effettiva completa evacuazione.

DESCRIZIONE DELLA SALA DELLE ASSEMBLEE DI BITONTO

PIANO TERRA – ZONA CIRCOSCRIZIONE	
1.	Hall
2.	Presidio Sorveglianza Reparti Assemblea
3.	Reparto Infanzia
4.	Reparto primo Soccorso
5.	Spogliatoio (Ex stampa)
6.	Bagni Uomini
7.	Bagni Donne
8.	Reparto Forniture
9.	Reparto Acustica Circoscrizione
10.	Auditorium interno
11.	Podio
12.	Reparto Presidenza
13.	Reparto Palco
14.	Corridoio di Attesa Oratori (Palco)

PIANO TERRA – INGRESSO ALLOGGI SCUOLA	
15.	Androne Vano scala
16.	N°2 Uffici
17.	Bagno

PIANOTERRA – ZONA IMMERSIONE E SCUOLA TEOCRATICA	
18.	Chiostrina
19.	Ingresso Aula
20.	Biblioteca Scuola
21.	Aula Scuola
22.	Ufficio Istruttori
23.	Lavanderia
24.	Deposito Forniture
25.	Bagni per Congressi - Uomini
26.	Bagni per Congressi - Donne
27.	Bagno Disabili
28.	Area Immersione

PIANOTERRA –ZONA RISTORO	
29.	Ufficio LDC
30.	Ingresso
31.	N°4 Depositi
32.	Sala Ristoro
33.	Corridoio di comunicazione con Zona Circoscrizione

OBIETTIVI

Lo scopo del piano di emergenza è quello di consentire un migliore controllo degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute idonee a controllare le conseguenze di una emergenza che determina la necessità di evadere la struttura. Gli incidenti ipotizzabili, che possono determinare una procedura di emergenza, sono:

1. Incendio;
2. Eventi sismici o meteorici eccezionali;
3. Minacce di attentati terroristici o intrusioni violente

Quanto di seguito descritto si applica alle attività previste in occasione delle assemblee, dei congressi e di adunanze speciali dei testimoni di Geova che si tengono presso la struttura della Sala delle Assemblee di Bitonto allo scopo di:

- mantenere le condizioni di sicurezza;
- rispettare le procedure di evacuazione fornendo utili direttive;
- garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza e favorire l'eventuale intervento di soccorritori in caso di emergenza;
- disporre, ove necessario, di un primo soccorso sanitario;
- individuare le procedure di ripristino delle attività al termine di una emergenza.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Nell'edificio non vengono svolte attività pericolose dal punto di vista dell'antincendio e non vi sono locali a rischio specifico.

Le manifestazioni che si tengono nei locali della presente Sala delle Assemblee consistono in una serie di conferenze bibliche a cui sono invitati circa 1900 fedeli (saloni interni). Poiché l'ingresso è gratuito e aperto al pubblico, per chiunque desideri assistere pacificamente, il numero dei presenti potrà aumentare di circa il 10% rispetto a quello dei fedeli espressamente invitati.

Non verrà comunque consentito l'accesso di un numero di persone superiore alla capienza dei locali. In ciascun giorno si terrà una sessione mattutina ed una pomeridiana.

ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI PRONTO INTERVENTO

Gli addetti alle operazioni di pronto intervento sono coordinati dal sorvegliante del reparto Uscieri dell'assemblea in corso.

Ogni addetto deve aver preventivamente ricevuto specifico addestramento per tutte le attività che sarà chiamato a svolgere. Tutti gli uscieri prendono parte alle procedure di evacuazione pertanto saranno TUTTI informati delle principali disposizioni del seguente piano al fine di assistere i fratelli addetti al Pronto Intervento, nelle procedure di evacuazione.

Le attività della Squadra di Pronto Intervento si dividono in tre fasi:

1. Verifiche da effettuare prima delle assemblee/congressi
2. Sorveglianza durante le assemblee/congressi
3. Verifiche da effettuare dopo le assemblee/congressi

VERIFICHE DA EFFETTUARE PRIMA DELLE ASSEMBLEE/CONGRESSI

Prima di ogni assemblea o congresso, il sorvegliante del reparto Uscieri o gli assistenti di reparto o gli addetti alle operazioni di pronto intervento, verificheranno che:

1. Tutte le porte delle uscite siano funzionanti;
2. Tutti i percorsi di ingresso e di uscita siano liberi da ostruzioni, da pericoli di scivolamento in modo da poter essere utilizzate in sicurezza dal pubblico;
3. Tutte le aree dove ha accesso il pubblico siano pulite;
4. Tutte le attrezzature antincendio siano ubicate regolarmente;
5. Le aree precluse al pubblico siano efficacemente interdette al transito;
6. La segnaletica di sicurezza sia regolarmente collocata ed illuminata ove previsto;
7. Tutte le vie di esodo siano puntualmente fruibili e funzionanti;
8. Le aree individuate come "punti di raccolta" siano libere da ostruzioni e siano comodamente raggiungibili.

Per ogni irregolarità riscontrata, occorre porre rimedio prima che i fratelli accedano nella struttura.

SORVEGLIANZA DURANTE LE ASSEMBLEE/CONGRESSI

Il sorvegliante del reparto Uscieri, o gli assistenti di reparto o gli addetti alle operazioni di pronto intervento:

1. Controllare il costantemente mantenimento delle condizioni suddette;
2. Controllare che i rifiuti non si accumulino, ma vengano rimossi e depositati in contenitori sicuri;
3. Controllare che tutti i percorsi, le uscite, i corridoi e le scale siano sempre tenute sgomberate borse, passeggini, sedie, ecc.;
4. Prevenire situazioni di sovraffollamento;
5. Attuare le procedure d'emergenza qualora vengano attivate.

VERIFICHE DA EFFETTUARE DOPO LE ASSEMBLEE/CONGRESSI

Il sorvegliante del reparto Uscieri, o, gli assistenti di reparto o gli addetti alle operazioni di pronto intervento, verificheranno che :

1. Tutto l'impianto non presenti segni di danneggiamento o deformazione che potrebbero determinare potenziali pericoli al pubblico, con particolare attenzione ai posti a sedere, parapetti, barriere, scale;
2. Vengano rimossi i rifiuti;
3. Provvederanno a segnalare eventuali problemi riscontrati durante lo svolgimento della propria attività collegati alla finalità del piano.

DISLOCAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE

Come indicato nelle allegate planimetrie, ogni uscita che conduce ad un luogo sicuro prevede la costante presenza di un addetto alle operazioni di pronto intervento. Qual'ora non fosse possibile presidiare costantemente ogni uscita di emergenza dovrà essere garantito l'immediato presidio di ogni uscita di emergenza dal momento dell'avvio delle procedure di evacuazione. Sarebbe opportuno che per ogni blocco di sedute presenti (sia a piano terra che al primo piano) ci sia almeno un usciere addetto alle attività di evacuazione, dotato di apposita casacca rifrangente. Tale usciere dovrà assicurarsi che i presenti assegnati al blocco da lui presidiato raggiungano al più presto l'uscita di sicurezza assegnata, dovrà inoltre accertarsi che tutto il blocco sia stato evacuato e potrà renderi utile nel assistenza ad altri blocchi.

Mentre gli uscieri che presiederanno le uscite di emergenza saranno gli ultimi ad abbandonare la struttura, dopo esseri accertati che all'interno non sia rimasto più nessuno, avvalendosi della supervisione sia del Sorvegliante del Reparto che dei suoi Assistenti. Le

procedure di evacuazione dovranno permettere il raggiungimento delle vie di fuga a tutti i presenti, si dovrà mostrare particolare attenzione e aiuto a persone anziane, disabili, bambini o persone con scarse capacità motorie o di udito o di vista. Comunque è responsabilità del Sorvegliante del Reparto Uscieri o dei suoi Assistenti accertarsi del corretto dislocamento degli uscieri tali da permettere la copertura di tutte le aree della struttura.

IDENTIFICAZIONE DEGLI ADDETTI

Il pubblico reagisce più favorevolmente nei confronti di addetti che siano facilmente identificabili. E' importante che gli addetti alle operazioni di pronto intervento siano riconoscibili dal restante personale addetto all'impianto.

Tutti gli addetti alle operazioni di pronto intervento devono perciò essere facilmente identificabili indossando casacche: **Giallo Arancione:**

Gli addetti alle operazioni di pronto intervento nello svolgimento della propria attività, dovranno portare in mano la propria casacca di identificazione, ma la indosseranno solo ed esclusivamente nel momento in cui si determina l'emergenza e che verrà prontamente annunciata con un messaggio specifico dal podio.

1) ISTRUZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'EVACUAZIONE DEI LOCALI

SEGNAL DI ALLARME

Chiunque individua una situazione di pericolo generico, dovrà avvertire immediatamente l'uscire più vicino, il quale avvertirà IMMEDIATAMENTE il Sorvegliante del Reparto USCERIO i suoi assistenti, che a loro volta, accertato il pericolo, avvertiranno immediatamente gli addetti alle operazioni di pronto intervento, i quali presidieranno IMMEDIATAMENTE ogni uscita di emergenza.

Gli addetti al pronto intervento, per quanto informati dello stato di preallarme, non dovranno indossare le casacche in loro dotazione, se non dopo la definizione della decisione di evacuare il locale che sarà dato dal podio.

La decisione di evadere il locale spetta al comitato del congresso di zona (per i congressi) o al sorvegliante di circoscrizione (per le assemblee di circoscrizione), dopo aver valutato la specifica situazione.

Tale decisione andrà presa qualora si constati una reale minaccia per l'incolumità dei presenti nei locali della Sala delle Assemblee.

Si dovrà agire rapidamente evitando di perdere inutilmente tempo.

Mentre vengono fatte le valutazioni di cui sopra la squadra di Pronto Intervento, in stato di preallarme, indosserà le casacche in dotazione solo dopo che venga pronunciato il segnale di allarme attraverso l'annuncio fatto dal podio

CARATTERISTICHE/CONTENUTO DEL SEGNAL DI ALLARME

Si tratta di un annuncio così impostato: "**Per motivi di ordine pubblico si rende necessario interrompere temporaneamente il programma. Siete invitati a lasciare il luogo dell'assemblea. Fatelo immediatamente ma con calma non essendoci alcun pericolo. Seguite le istruzioni degli addetti all'evacuazione (indicare come identificarli: corpetto giallo o arancione). Arrivati nei punti di raccolta attendete ulteriori istruzioni".**

In caso di telefonata minatoria come spiegato nelle istruzioni generali per l'assemblea di distretto, si farà il seguente annuncio: "**Per motivi di ordine pubblico si rende necessario interrompere temporaneamente il programma. E' richiesto che la Polizia faccia degli accertamenti. Siete invitati a lasciare il luogo dell'assemblea. Fatelo immediatamente ma con calma non essendoci alcun pericolo. Il programma riprenderà fra due ore circa. Cosa potreste fare nel frattempo? Perché non partecipare all'opera di predicazione qui vicino? Quindi non allontanatevi troppo dal luogo dell'assemblea. Per il momento la sessione è conclusa".**

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

Vengono riportate di seguito le principali istruzioni comportamentali che gli addetti alla sicurezza dovranno tenere in presenza di un evento sinistroso.

La persona che individua un principio di incendio o anomalie che ritiene, responsabilmente, che possa pregiudicare la sua sicurezza e quella altrui (es. odore di gas, odore di bruciato, presenza di fumi o scintillio da utenze elettriche, pacchi o involucri sospetti), deve IMMEDIATAMENTE allontanarsi dalla situazione di pericolo e deve avvertire l'usciere o l'addetto alla sicurezza più vicino al fine di segnalare il pericolo della situazione. Dovrà subito essere esso a conoscenza il Sorvegliante del Reparto Uscieri o i suoi assistenti

Segnalazione dell'emergenza

Qualunque usciere individui, o sia stato informato, di un principio d'incendio o di qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) è tenuto a segnalarlo al Sorvegliante del Reparto, di cui avranno il contatto telefonico, fornendo le seguenti indicazioni:

Sono il FRATELLO _____

Mi trovo _____

COSA è SUCCESSO (ad es.:è scoppiato un incendio, si vede del fumo, ci sono persone ferite o intrappolate)

L'Usciere che segnala l'emergenza deve rimanere presso il luogo ove è avvenuta, allontanandosi lo stretto necessario a garantire la propria incolumità, e non permettendo ad altri di avvicinarsi, avvalendosi dell'aiuto di altri uscieri presenti nella zona.

Norme per l'evacuazione dell'edificio:

- 1) mantenere la calma;
- 2) fare in modo che tutti i presenti nella Salaparte interna della struttura della Sala delle Assemblee, seguano le presenti istruzioni degli addetti al pronto intervento;
- 3) lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali) e portarsi verso le uscite di emergenza.

Sfollamento totale

In caso di evento sinistroso, incendio od altro, per cui venga dato ordine di evacuare, le persone presenti dovranno dirigersi verso la più vicina uscita seguendo i percorsi individuati dalla segnaletica di sicurezza.

L'evacuazione di emergenza dovrà essere eseguita con le mani preferibilmente libere, e comunque con l'assoluto divieto di portare ombrelli, borse o pacchi voluminosi, e tenendo un comportamento esente da grida, spinte (soprattutto sulla scala), e quant'altro possa generare panico.

Durante l'evacuazione di emergenza è assolutamente vietato l'uso degli ascensori e tornare indietro contrastando il flusso di esodo. Durante le operazioni di sfollamento TUTTI gli uscieri dovranno provvedere dovuta assistenza a persone anziane, disabili, bambini o persone con scarse capacità motorie o di udito o di vista, (Vedi Allegato 2) .

A termine dell'operazione di evacuazione il Sorvegliante del Reparto e/o i suoi assistenti dovranno accertarsi che tutta la struttura è stata evacuata avvalendosi della collaborazione degli USCieri dei singoli reparti o settori e che tutti i presenti abbiano raggiunto il Punto di raccolta. (Vedi Allegato 5)

Se la via di fuga è praticabile:

- 1) abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta;
- 2) chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio;
- 3) non utilizzare l'ascensore – non tornare indietro per nessun motivo – non prendere iniziative personali;
- 4) prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita;
- 5) una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti in difficoltà durante l'evacuazione, al Sorvegliante del Reparto o suoi Assistenti;
- 6) ispezionare accuratamente tutti i locali, ed in particolar modo verificare, che non vi siano persone presenti in particolare nelle seguenti zone, spuntandole a verifica che nessuno dei presenti sia rimasto all'interno (vedi allegato 4).

Gli addetti alle operazioni di sfollamento dovranno mantenere la posizione assegnata indicando i percorsi ed impedendo comportamenti errati (ad esempio l'uso degli ascensori il preoccuparsi di ritornare a prendere oggetti o cose dimenticate).

Se la via di fuga è praticabile ma c'è presenza di fumo:

In caso di presenza di fumo se le uscite di emergenza sono libere

- 1) Portare a protezione delle vie respiratorie un fazzoletto possibilmente bagnato;
- 2) Camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- 3) Individuare immediatamente le vie di esodo;
- 4) In presenza di fiamme, disponendo di indumenti di lana, avvolgerli sulla testa in modo da non esporre i capelli al fuoco (meglio se indumenti bagnati);
- 5) Spogliarsi di qualunque indumento di tessuto acrilico.

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile per presenza di fumo:

- 1) rimanere nell' area in cui ci si trova;
- 2) chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati;
- 3) se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé;
- 4) se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: chiudere le finestre;
- 5) aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

2) AZIONE DI CONTRASTO IN PRESENZA DI INCENDIO

In presenza di piccoli focolai di incendio e nell'attesa dell'addetto al pronto intervento, il personale presente qualora sia responsabilmente in grado di intervenire, tenterà lo spegnimento del focolore d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione portatili, seguendo le istruzioni su di essi riportate(vedi Allegato 1 e Allegato 3).

Uso degli estintori

L'uso degli estintori sarà permesso ai soli componenti della squadra di Pronto Intervento identificati dai corpetti colorati, i quali dovranno essere preventivamente istruiti sul loro uso e sulle modalità di spegnimento di un incendio.

DISPOSIZIONI IN CASO DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

La chiamata ai Vigili del Fuoco viene fatta dal sorvegliante del reparto Uscieri, dopo essersi consultato con il sorvegliante del congresso e/o il sorvegliante di circoscrizione (numero telefonico: 115). Mediante la consegna della planimetria generale della Sala si segnalano i punti necessari all'intervento: dislocazione dell'attacco per i mezzi dei Vigili del Fuoco, valvole di intercettazione delle varie forniture (Gas, elettricità, acqua), altri mezzi estinguenti disponibili.

Il sorvegliante del reparto Uscieri è responsabile del coordinamento per la collaborazione con i servizi esterni in caso di intervento.

NUMERI DI EMERGENZA

	VIGILI DEL FUOCO	115
	AMBULANZA	118
	CARABINIERI	112
	POLIZIA	113

PLANIMETRIE

Le planimetrie indicate costituiscono parte integrante del presente piano. Esse indicano:

1. Tutti i locali in cui è suddivisa la Sala delle Assemblee
2. I luoghi sicuri (luogo in cui i presenti possono considerarsi al sicuro dagli effetti di un incendio)
3. Uscite di sicurezza e vie di esodo
4. Suddivisione dell'uditoreo in base al percorso d'esodo
5. Il tipo, numero ed ubicazione di attrezzature ed impianti di estinzione
6. L'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili;
7. Dove presente il sistema di rilevazione e di allarme incendio: l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo.

Le planimetrie andranno affisse in punti opportuni nell'area della Sala delle Assemblee.

3) AZIONI COMPORTAMENTALI IN PRESENZA DI EVENTI SISMICI O METEORICI ECCEZIONALI

Il terremoto è un fenomeno naturale di breve durata (di solito mai superiore ad un minuto) ma con intensità a volte molto elevata. In ogni caso, tenere presente che è necessario prendere rapidamente decisioni importanti, mantenendo la calma; memorizzare e rispettare quanto indicato di seguito costituisce un primario fattore di sicurezza preventiva.

Anche in caso di eventi meteorici eccezionali, occorre:

- 1) invitare tutti a restare calmi e a prepararsi a fronteggiare le possibilità di ulteriori scosse; assumere direttamente il controllo della situazione cercando di evitare l'insorgenza di panico o di fughe inconsulte;
- 2) far allontanare gli occupanti dalla parte centrale dell'Auditoriu che potrebbe essere investita dalla caduta di oggetti o schegge di vetro per la rottura delle finestre; porre attenzione alla caduta di oggetti;
- 3) convogliare gli occupanti verso le vie di esodo più prossime, invitandoli a mantenersi a ridosso dei muri maestri; raggiungere il luogo sicuro all'aperto senza ammassarsi alle uscite di sicurezza;
- 4) dopo la scossa, controllare la presenza di crepe; porre attenzione alle crepe orizzontali, più pericolose di quelle verticali in quanto indicano che le mura sono sollecitate orizzontalmente e che possono crollare facilmente; far allontanare immediatamente tutti dalle strutture e guadagnare uno spazio aperto, al riparo da crolli o cadute di oggetti (tegole, ecc.);
- 5) verificare che nessuno usi accendini o fiammiferi, anche all'esterno date le possibili rotture di condutture di gas;
- 6) invitare tutti a non intasare le linee telefoniche;
- 7) chiamare i numeri di emergenza solo in caso di effettiva necessità;
- 8) all'esterno, invitare le persone a non utilizzare le autovetture al fine di non intasare le strade e ostacolare così i soccorsi;
- 9) Se si è all'aperto, allontanarsi da edifici, lampioni o parti elettriche;
- 10) in caso di danni alle persone, seguire le procedure per le emergenze sanitarie.

4) MINACCE DI ATTENTATI TERRORISTICI O INTRUSIONI VIOLENTE

Qualora si verifichino minacce di attentati terroristici, mediante segnalazioni telefoniche o simili, il Sorvegliante del Reparto Uscieri o i suoi Assitenti, sentito il Sorvegliante dell'Assemblea:

- verifica l'attendibilità della segnalazione e se la ritiene degna di nota provvede a farevacuare l'edificio;
- segnala l'evento agli organi competenti (Polizia, Carabinieri) e chiede l'eventuale intervento;
- qualora si verifichi che si tratta di un falso allarme provvede a far riprendere il programma dell'asemblea o del congresso, dando il "cessato allarme";
- qualora sussistano dubbi o venga accertata la pericolosità della segnalazione, avvierà la procedura di evacuazione;
- Il Sorvegliante del Reaparto e i suoi assistenti si accerteranno che tutti i presenti siano raccolti nei "punti di raccolta";

Si dovranno evitare comportamenti che siano di intralcio alla forza pubblica e alla squadra diemergenza nella gestione della stessa;

Qualora si verifichino intrusioni di persone armate o altre minacce di violenza il Sorvegliante del Reaprtouuscieri sentito il Sorvegliante dell'Assemblea:

- allerta immediatamente la forza pubblica (Polizia, Carabinieri);
- mette in sicurezza tutti i presenti, se necessario con comunicazione mediante l'annuncio e l'attivazione delle procedure di evacuazione;
- attende le istruzioni per la gestione dell'emergenza da parte degli organi competenti.

ALLEGATO 1 – TIPOLOGIA ESTINTORI

TIPOLOGIA DEGLI ESTINTORI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SALA DELLE ASSEMBLEE

Estintore carrellato: estintore trasportato su ruote di massa maggiore di 20 Kg e contenente un mezzo estinguente con cariche fino a 150 Kg. (D.M.06/03/92)



Estintori a polvere: contengono polveri costituite principalmente da composti salini, quali bicarbonato di potassio o bicarbonato di sodio (per classe di incendio B e C), solfato di ammonio e fosfato monoammonico (per incendi di classe A, B e C). L'azione che espleta la polvere sull'incendio è il soffocamento, il raffreddamento e l'inibizione chimica. Le polveri polivalenti (polveri A, B, C) sono l'agente estinguente più utilizzato per l'universalità dell'impiego e l'elevata efficacia, possono essere utilizzate su apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione (normalmente fino a 1000 V), materiali di classe A (legno, tessuti, carta, plastica, ecc...), liquidi infiammabili (alcol, benzina, ecc...);



Estintori ad anidride carbonica (CO2): L'anidride carbonica è normalmente conservata in recipienti allo stato liquido e l'estintore è dotato di una valvola di sicurezza che, ad una pressione superiore ai 170 bar, permette la depressurizzazione facendo fuoriuscire l'estinguente che, passando dallo stato liquido allo stato solido, a causa del raffreddamento genera particelle denominate "neve di anidride carbonica" o "ghiaccio secco", tant'è vero che il tubo al quale è collegato il diffusore è dotato di un'impugnatura per evitare ustioni da freddo all'utilizzatore. Infatti, la fuoriuscita repentina del gas provoca un brusco abbassamento della temperatura (-79°); negli estintori con 2 Kg di carica il diffusore è collegato direttamente alla valvola di intercettazione. L'efficacia dell'anidride carbonica all'aperto è notevolmente ridotta e va usata

con cautela in ambienti chiusi, a causa del suo effetto asfissiante. Questa tipologia di estintori agisce per soffocamento e per raffreddamento del combustibile ed ha il grande vantaggio di non lasciare residui, pertanto, risulta utilizzabile su fuochi che interessano meccanismi delicati o preziosi. Sono, altresì, idonei per lo spegnimento di incendi di classe B e C (liquidi infiammabili e gas infiammabili) ma non sono adatti per incendi di classe A, poiché il gas contenuto, evaporando, non riuscirebbe a spegnere le braci prodotte dall'incendio. Sono utilizzabili su apparecchiature elettriche sotto tensione.



COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO

Gli addetti al pronto intervento durante le assemblee o i congressi, costituiscono un importante punto di contatto tra il pubblico e il Sorvegliante del Reparto Uscieri: è perciò importante che venga osservato il seguente codice di comportamento per gli addetti;

- Gli addetti devono in ogni momento essere cortesi e prestare assistenza a tutti i presenti;
- Gli addetti devono essere vestiti a modo, puliti e ordinati, utilizzando il vestiario assegnato;
- Gli addetti pur seguendo lo svolgimento dell'assemblea o del congresso devono in ogni istante adempiere all'incarico ricevuto;
- In caso di intervento devono mantenere la calma tranquillizzando i presenti;
- Devono svolgere questo sacro e prezioso servizio con estremo senso di responsabilità ed amore altruistico.

ALLEGATO 2 - TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA

COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

	<ul style="list-style-type: none">• posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;• entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;• tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso. <p>Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.</p>
--	---

	Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso
---	---

	<p>Trasporto a strisciamento</p> <p>Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.</p>
---	--

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

	<p>Trasporto a due in percorsi stretti</p> <p>Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.</p> <p>Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.</p>
---	--

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

1. per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
2. il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
3. nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
4. parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
5. la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
6. usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
7. non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
8. quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
9. anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
10. per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza

senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

1. annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
2. parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
3. non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
4. offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
5. descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
6. lasciare che la persona afferrи leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
7. lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
8. nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
9. qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
10. una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

ALLEGATO 3 - MODALITÀ D'USO DEGLI ESTINTORI

1) Individuare l'estintore:



2) Prelevare l'estintore:



3) Impugnare la maniglia

4) Estrarre e sbloccare la leva di intercettazione della spina di sicurezza:



N.B. Come si evince dall'immagine con la mano sinistra l'operatore afferra la leva fissa posta sotto la leva di intercettazione, con la destra estrae la spina di sicurezza.

5) Impugnare la lanciae dirigerla verso la fiamma:



6) Dirigere il getto alla base delle fiamme, girare attorno al focolaio per spargere l'agente estinguente in modo uniforme sul focolaio, se l'intervento è all'aperto mettersi con il vento alle spalle:



SE IL FOCOLAIO NON SI È SPENTO ANZI NON SIAMO PIÙ IN GRADO DI GESTIRLO DARE L'ALLARME

Come è stato accennato in precedenza, l'estintore portatile è un mezzo per l'estinzione del principio d'incendio. In genere l'incendio ha uno sviluppo alquanto repentino soprattutto in determinate condizioni: tipo di combustibile, presenza di correnti d'aria favorevoli, geometria del locale ecc., in questa prima fase l'azione di un estintore portatile ben utilizzato può evitare il rischio di giungere al flash over e quindi all'incendio generalizzato.

LA MANUTENZIONE DEGLI ESTINTORI

Le fasi della manutenzione si distinguono in :

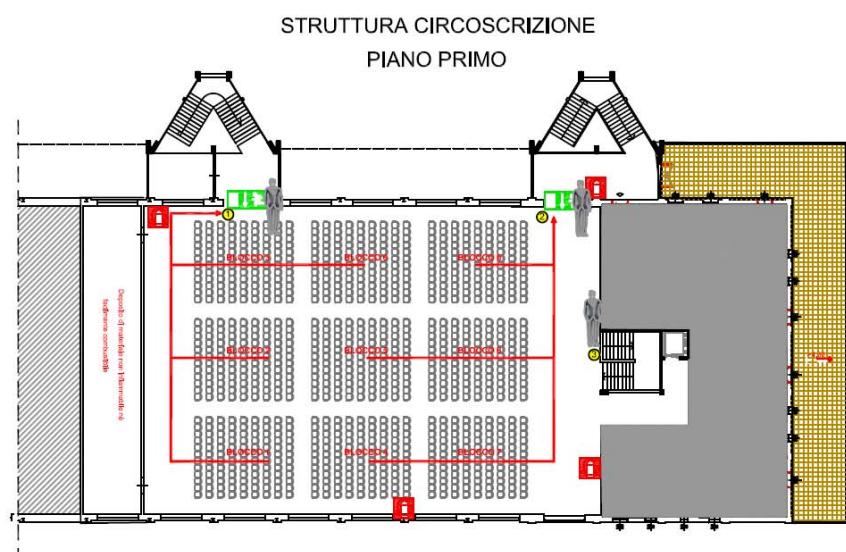
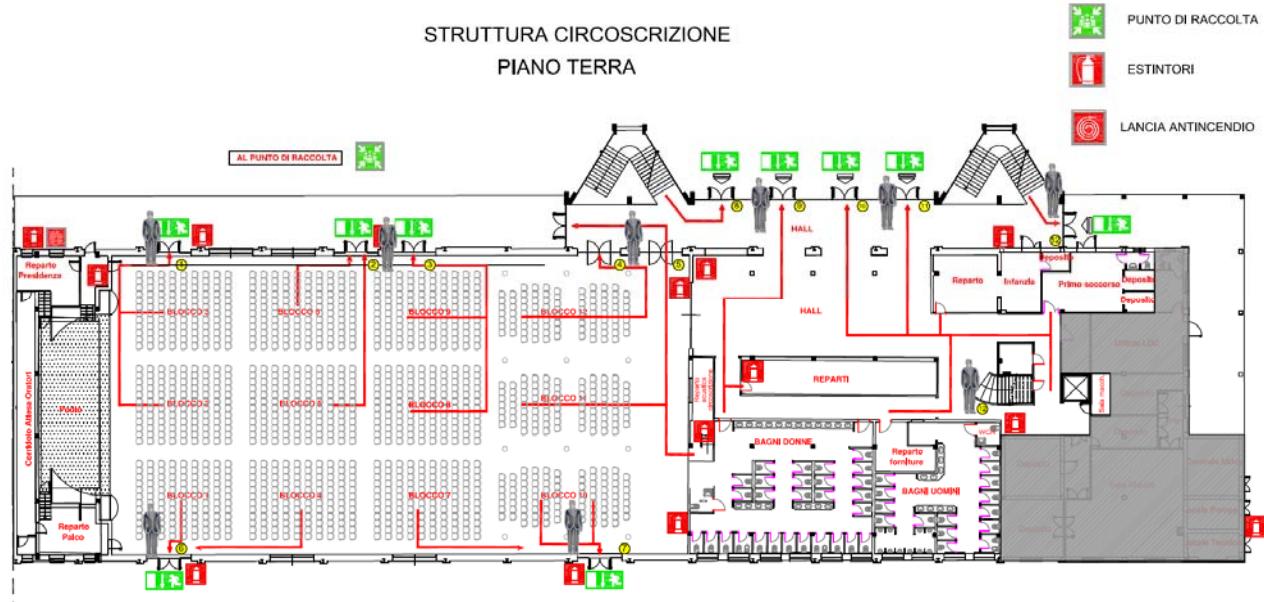
1. **Sorveglianza**, misura di prevenzione atta a controllare, con costante e particolare attenzione, l'estintore nella sua posizione in cui è collocato, tramite l'effettuazione di una serie di accertamenti. La sorveglianza può essere effettuata normalmente da personale adeguatamente informato.
2. **Controllo**, verifica semestrale delle condizioni del mezzo estintore nella sua posizione con particolare attenzioni a manomissioni, efficienza, detto controllo è effettuato da personale specializzato.
3. **Revisione**, va effettuata ogni volta che un estintore viene utilizzato, comunque va eseguita obbligatoriamente nei tempi previsti dalla norma corrispondenti alla perdita dei requisiti chimici e fisici degli agenti estinguenti in esso contenuti serve a rendere perfettamente efficiente l'estintore, tramite l'effettuazione dei seguenti accertamenti.

ALLEGATO 4 - ELENCO DEGLI AMBIENTI DA VERIFICARE DOPO L'EVACUAZIONE

SETTORE	AMBIENTE	CONTROLLO (spuntare)													
Piano Terra struttura circoscrizione	<ul style="list-style-type: none">- Aditorium;- Podio- Presidenza- Hall- Presidio Sorveglianza Reparti;- Reparto Infanzia;- Reparto Primo Soccorso;- Reparto Audio/video;- Bagni Uomini e Donne;- Reparto Forniture;- Ascensore- Scale	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr></table>													
Piano Primo circoscrizione	<ul style="list-style-type: none">- Aditorium;- Reparto contabilità;- Ascensore- Scale	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr></table>													
ZONA congressi	<ul style="list-style-type: none">- Bagni Uomini e Disabili;- Bagno Donne;- Immersione;- Reparto forniture;	<table border="1"><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr></table>													

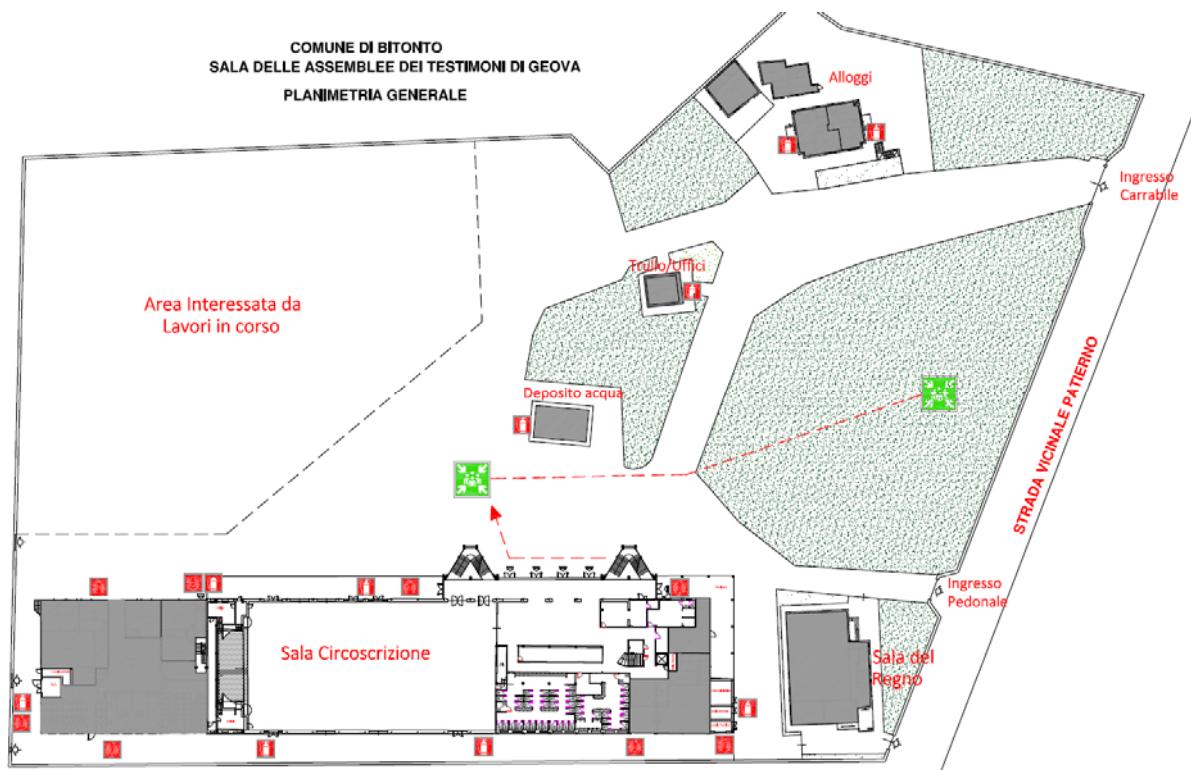
ALLEGATO 5-PLANIMETRIE

PLANIMETRIE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



Sala delle Assemblee di Bitonto

Piano di emergenza pag. 27 di 31



ALLEGATO 6-FASCICOLO DA TRASMETTERE AGLI ADDETTI DEL PRONTO INTERVENTO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA



SEGNALAZIONE EMERGENZA

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) è tenuto a segnalarlo al sorvegliante del reparto o al suo assistente fornendo le seguenti indicazioni:

- SONO IL FRATELLO _____
- MI TROVO _____
- COSA È SUCCESSO (ad es.: è scoppato un incendio, si vede del fumo, ci sono persone ferite o intrappolate)

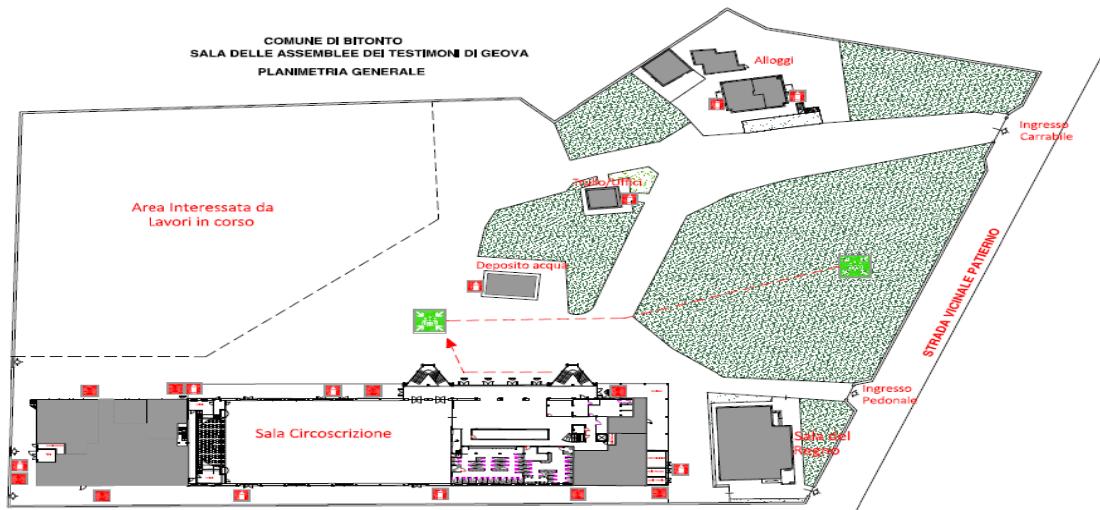
CHI SEGNALA L'EMERGENZA RIMANE PRESSO IL LUOGO OVE È AVVENUTA, ALLONTANANDOSI LO STRETTO NECESSARIO A GARANTIRE LA PROPRIA INCOLUMITÀ, E NON PERMETTENDO AD ALTRI DI AVVICINARSI.

ACCERTATA L'EMERGENZA DAL PODIO VERRÀ ANNUNCIATO DI FARE EVACUARE LA STRUTTURA



SFOLLAMENTO TOTALE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA

Le persone presenti dovranno dirigersi verso la più vicina uscita seguendo i percorsi individuati dalla segnaletica di sicurezza sino a raggiungere i punti di raccolta della Sala delle Assemblee



Sala delle Assemblee di Bitonto

Piano di emergenza pag. 29 di 31

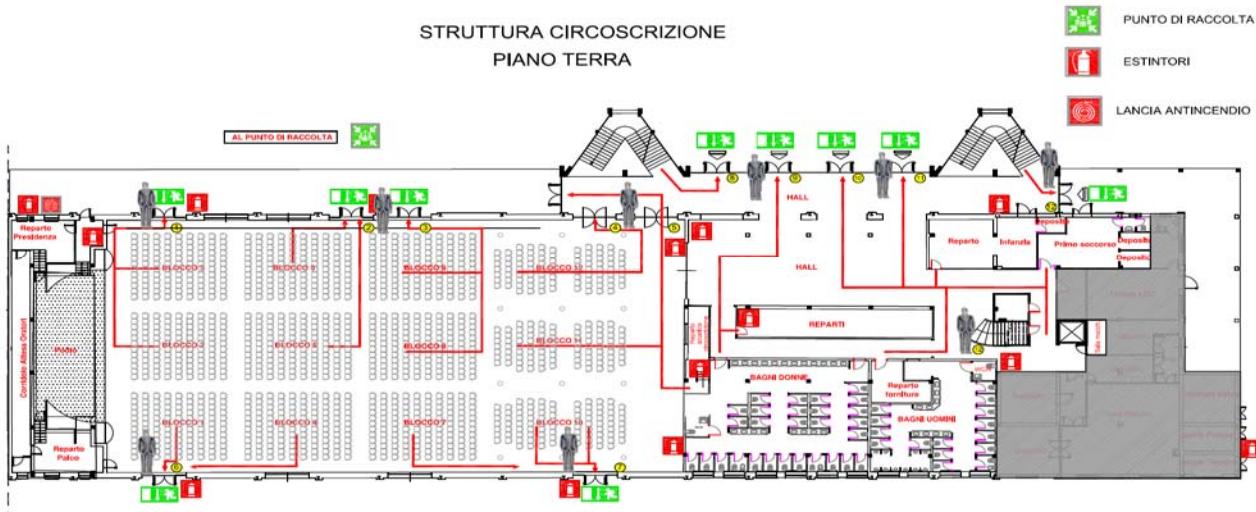


NORME PER L'EVACUAZIONE

Per ogni blocco di sedute dovrà esserci almeno un uscire dotato di casacca rifrangente da indossare durante le procedure di evacuazione indirizzando i fratelli del proprio blocco verso l'uscita di emergenza indicata, preoccupandosi che ogni presente segua le seguenti indicazioni:

- Mantenere la calma.
- Lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali) e portarsi i percorsi di fuga.
- Avviarsi ordinatamente verso le uscite seguendo i percorsi indicati, avvisando eventuali persone che non si sono rese conto dell'evento.
- Prestare aiuto a persone che durante l'evacuazione si trovino in difficoltà a causa di ferite, spavento o mancanza di lucidità mentale.
- Evitare di sostare in zone invase dal fumo o sotto posti pericolanti.
- Non toccare conduttori elettrici o parti calde.

STRUTTURA CIRCOSCRIZIONE
PIANO TERRA



STRUTTURA CIRCOSCRIZIONE
PIANO PRIMO





COME SPEGNERE UN INCENDIO

- avvicinarsi all'incendio con attenzione e dirigere il getto alla base delle fiamme;
- attaccare l'incendio estinguendo nel caso i focolai più vicini per poi attaccare il principale;
- non dirigere il getto contro vento;
- i getti di più estintori, utilizzati contemporaneamente, devono essere diretti nella stessa direzione o al massimo formando un angolo di 90°;
- non utilizzare estintori idrici per incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione;
- verificare sempre la compatibilità dell'agente estinguente col focolaio da estinguere;
- dopo aver spento un principio d'incendio verificare l'avvenuta estinzione completa di braci nascoste, quindi arieggiare se si è intervenuti all'interno di un locale;
- ricordarsi di non voltare mai le spalle ad un incendio;
- intervenire dirigendo l'estinguente alla base delle fiamme fino alla completa estinzione.

NELL'INTERVENIRE IN UN LOCALE OCCUPATO DA PERSONE ATTENERSI A QUANTO SEGUE:

1) Individuare l'estintore:



2) Prelevare l'estintore:



3) Impugnare la maniglia



4) Estrarre e sbloccare la leva di intercettazione



5) Impugnare la lancia



6) Dirigere il getto alla base delle fiamme





TRASPORTO DI PERSONE IN DIFFICOLTA'

TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI 1/2



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.

TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI 1/3



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI 1/4



Trasporto da parte di una persona

- Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.
- È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI 1/5

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;

- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner; - entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;

- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.